

per un valore a libro di circa 1,5 miliardi di euro e con un'aspettativa di ricavo di 2,2 miliardi di euro;

al relativo bando in gara hanno manifestato interesse 27 raggruppamenti di società tra cui Pirelli Real Estate e Deutsche Bank in associazione con CDC IXIS francese;

al termine della gara il solo concorrente Deutsche Bank/CDC ha presentato offerta vincolata di poco superiore a 1,7 miliardi di euro, praticamente pari alla stima degli immobili del valutatore indipendente REAG, come da articoli di stampa;

il consiglio di amministrazione dell'Enel ha dichiarato con comunicato stampa del 3 dicembre 2003 di ritenere l'offerta pervenuta da DB/CDC « non rispondente alle condizioni contrattuali previste nella procedura e non soddisfacente per il contenuto economico », ma nonostante ciò « ha dato mandato all'amministratore delegato Paolo Scaroni di proseguire nel negoziato »;

nel corso di un incontro con la stampa del 17 dicembre 2003 l'AD Enel ha precisato che « la vendita degli immobili potrebbe avvenire solo su una parte del patrimonio in mano ad Enel e che scopo della vendita non è la plusvalenza ma di migliorare la gestione e il risultato finale del bilancio dei prossimi 10 anni pagando affitti inferiori al rendimento dell'incasso fatto »;

dopo l'offerta pervenuta l'Enel, per motivi di riorganizzazione interna e di risparmio fiscale, ha scorporato nella forma di conferimento di ramo d'azienda da Enel Real Estate gli immobili e circa 150 dipendenti in una NEWREAL in vista della vendita;

il personale interessato alla vendita è passato così da circa 1000 a circa 150, senza specificare i motivi della scelta degli stessi;

le organizzazioni sindacali hanno opposto un secco e perentorio rifiuto alla

suddetta cessione di ramo d'azienda, in quanto l'Enel ha deciso di procedere autonomamente senza tenere conto delle motivazioni che le organizzazioni Sindacali hanno avanzato a sostegno delle ragioni dei lavoratori —

se il Governo sia stato preventivamente posto a conoscenza delle modalità di vendita;

quali siano le ragioni per procedere a mezzo di trattativa privata, se è vero che l'offerta proposta dall'unico offerente è stata giudicata dal Consiglio di amministrazione dell'Enel « insoddisfacente e non corrispondente alle condizioni di gara »;

quali criteri siano stati assunti nella selezione dei circa 150 dipendenti individuati nelle procedure di vendita, già assunti con pubblico concorso, e quali garanzie siano state messe a punto a loro tutela. (4-08684)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ROTUNDO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere quale sia lo stato dell'istruttoria della domanda di trasferimento presentata in data 20 ottobre 2003, da Moscara Piera nata a Lecce il 6 dicembre 1975, ed ivi residente in Via Abruzzi 2/B, dipendente del Ministero della Giustizia quale cancelliere categoria B3 in servizio presso il tribunale di Modena, ai sensi della legge n. 104 del 1992, in quanto appartenente ad una categoria beneficiaria di riserva, così come previsto dagli articoli 21 e 33 della stessa. (4-08678)

LUCIANO DUSSIN. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

se è vero che lo stato della giustizia in tutta Italia è in forte crisi, nel Veneto ne è causa principale la grave carenza di personale, registrata a tutti i livelli;

dalla relazione predisposta dal Procuratore Generale del Veneto in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario, emerge che non solo c'è carenza di risorse finanziarie, bensì manca un'organizzazione che sappia utilizzare al meglio quanto viene stanziato;

mediamente, i cancellieri in servizio in Veneto risultano essere il 68 per cento in meno di quelli in pianta organica, i dirigenti il 55 per cento in meno, di ausiliari ce n'è uno su ogni quattro previsti, mentre di magistrati ne mancano il 23,8 per cento;

suscita in particolare perplessità la situazione in cui opera l'Ufficio notifiche ed esecuzioni di Castelfranco Veneto, sezione dell'UNEP di Treviso, che proprio a causa di una grave carenza di personale svolge attualmente un carico di lavoro divenuto insostenibile in un clima di costante preoccupante difficoltà organizzativa e gestionale, soprattutto da quando nel 1999 è stato disposto l'accorpamento a Castelfranco Veneto degli Uffici giudiziari del circondario di Asolo, sempre in provincia di Treviso;

a fronte infatti di un aumento esponenziale dei ricorsi all'ufficiale giudiziario, con ben oltre seimila atti in materia civile stilati dall'inizio del 2003, circa quattromila di natura penale e centinaia di atti di cancelleria, cui devono sommarsi tutti gli sfratti da eseguirsi personalmente, almeno due a settimana, un solo addetto dirige l'ufficio di Castelfranco Veneto con l'ausilio di due operatori di cancelleria;

l'apporto di un ufficiale giudiziario destinato da Treviso in applicazione presso l'UNEP di Castelfranco Veneto, a seguito di disposizione *una tantum* del presidente del tribunale di Treviso, non basta a rimediare ad un cronico arretrato nell'esecuzione dei provvedimenti giudiziari, che va ovviamente a discapito di tutti gli operatori del settore. Si pensi che di fatto la competenza territoriale dell'ufficio si estende dai confini della Provincia di Padova sino ai comuni del Monte Grappa,

per un totale di centoventicinquemila abitanti in diciotto comuni, di cui peraltro dodici pedemontani;

negli ultimi anni più volte l'attuale responsabile dell'ufficio, fra qualche mese in pensionamento per raggiunti limiti di età, ha denunciato al presidente del tribunale di Treviso questa grave situazione di carenza di organico e l'enorme difficoltà ad ottemperare al carico di lavoro, senza che peraltro le continue istanze abbiano sortito alcun effetto;

i concorsi pubblici per ufficiali giudiziari sembrano insufficienti a fronteggiare una sempre più pressante e generalizzata richiesta di personale e non vi sono speranze che a breve, a seguito dell'ultimo concorso indetto, la situazione per Castelfranco Veneto possa sbloccarsi —:

se il Ministro sia a conoscenza della situazione esposta in premessa e quali provvedimenti intenda adottare affinché l'ufficio giudiziario di Castelfranco Veneto sia posto in grado di operare con regolarità. (4-08689)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ABBONDANZIERI, VIGNI, RAFFAELLA MARIANI, BANDOLI, CHIANALE, DAMERI, PIGLIONICA, SANDRI, VIANELLO e ZUNINO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 71 comma 6 della legge n. 289 del 2002 (Finanziaria 2003) stabilisce che «il Governo proceda annualmente ad una verifica, e riferisce alle competenti Commissioni parlamentari sullo stato di attuazione degli interventi di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443, e successive modificazioni, con l'obiettivo di consentire al Parlamento di valutare l'efficacia della strumentazione adottata, in funzione della realizzazione tempestiva,